

21.06.2023

Intervento Terraneo per il Gruppo PLRT in GC

Trattanda 5

▪ **sul messaggio 8258 Consuntivo 2022**

[\(rapporto maggioranza del 06.06.2023\)](#)

[\(rapporto minoranza del 06.06.2023\)](#)

Gentile Signor Vicepresidente,
Stimati Consiglieri di Stato,
Colleghe e colleghi,

Il Consuntivo è l'occasione per tirare le somme e analizzare la chiusura dei conti annuali dello Stato.

Una sorta di pagella finale con la quale si prende conoscenza e ci si esprime in maniera oggettiva sulla qualità di prestazioni e servizi erogati dallo Stato a favore della cittadinanza nonché sul raggiungimento degli obiettivi prefissati a preventivo nel conto investimenti.

A titolo generale **non ci si può evidentemente esprimere negativamente** su un consuntivo che dopo due anni difficili chiusi in cifre rosse a causa dell'emergenza sanitaria relativa alla pandemia da Covid-19, e malgrado gli effetti negativi della guerra in Ucraina, **chiude con un avanzo d'esercizio di 3 milioni di franchi.**

Risultato positivo se consideriamo che a preventivo si prospettava un disavanzo di ca 135 milioni di franchi.

Anche fronte degli investimenti, nel 2022 abbiamo raggiunto un ottimo risultato con **320 mio di franchi di investimenti netti**. Risultato mai raggiunto sin'ora

Come ben evidenziato nel messaggio governativo e nei due rapporti commissionali, malgrado il risultato positivo, **le finanze dello Stato rimangono fragili** ed il raggiungimento degli obiettivi fissati da questo Parlamento con **il pareggio dei conti entro il 2025** imporrà in futuro il massimo rigore, qualche sacrificio e una macchina dello stato efficace ed efficiente in tutte le sue componenti per garantire i servizi di prima necessità alla nostra cittadinanza e nel contempo risanare i conti.

Prima di addentrarmi nei conti consuntivi del DT, tengo a ringraziare il CdS e tutti i collaboratori dell'Amministrazione per l'impegno, nel mantenere una buona erogazione di servizi alla cittadinanza e nel mantenere un alto livello di investimenti. Aspetto fondamentale per il rilancio economico del nostro Paese e contrastare l'inflazione.

Veniamo ora al DT! A livello generale constatiamo che la gestione corrente dei **conti del DT** chiude con una **maggior uscita di ca. 145 milioni di franchi**, ossia ca. **4 milioni di franchi in mento** rispetto a quanto preventivato.

Sul piano degli **investimenti netti**, il Dipartimento ha confermato sostanzialmente quanto preventivato con una **progressione di ca. 33 milioni di franchi** rispetto all'anno precedente (+19%).

Considerato che le minori entrate sul conto investimenti sono riconducibili al **differimento dei contributi federali** legati al programma **energie rinnovabili**, i risultati finanziari del DT, **si possono salutare positivamente.**

Se dal profilo prettamente finanziario ci si può ritenere soddisfatti, **dal profilo operativo non si può dire altrettanto.** A tal proposito penso all'evasione delle **procedure pianificatorie** dove spesso i Comuni sono confrontati con tempi troppo lunghi e per i quali ci si attende un netto miglioramento che **non** può essere soddisfatto evidentemente con l'aumento di personale. Utile ricordare che queste procedure vengono portate avanti dai Comuni di concerto con gli uffici cantonali preposti. Oltre alle difficoltà nel giustificare queste lunghe tempistiche, appare assai più difficile comprendere (come successo in passato) che queste procedure si schiantino sull'ultimo scoglio. Ovvero **l'approvazione Cantonale.**

Anche in ambito **domande di costruzione** c'è d'attendersi una riduzione dei tempi d'evasione. Obiettivo che **dovrà essere raggiunto con la revisione della LE.**

Benché il Dipartimento **non abbia responsabilità** alcuna sulle lunghe tempistiche d'evasione, per quanto riguarda il tema delle riforme legislative cantonali, sono ancora aperti **3 grossi cantieri.**

Legge sui Beni culturali (**LBC**), la legge sulla gestione delle acque (**LUA**) e la revisione globale della Legge edilizia (**LE**).

Se per la LBC e la LUA si prospettano tempi relativamente contenuti per la loro evasione, vien da chiedersi se per l'importante **revisione della LE** non si possa **procedere in forma disgiunta** ed in tempi brevi implementando il sistema di digitalizzazione delle pratiche mediante il sistema **GIPE.**

Entro fine anno dovrebbe concludersi l'iter progettuale del comparto Officine FFS di Bellinzona. Benché la procedura per questo comparto stia seguendo il suo corso, converrà con me il Direttore del DT che in relazione a questo dossier, quanto sta evolvendo parallelamente per il compenso dei terreni SAC per le OFFS a Castione qualcosa sembra non stia andando per il verso giusto. **Soprattutto per quanto attiene agli impegni assunti dal Consiglio di Stato.** In effetti nel comparto del Ex Monteforno di Bodio Giornico, l'impegno politico preso **non ha prodotto i frutti sperati**...ancor più preoccupante risulta il fatto che ora per far fronte alla difficoltà di reperire fondi idonei al compenso agricolo ci si stia orientando sulle zone artigianali ed industriali nei comuni di Riviera (Osogna) e Biasca, in una regione dove il CdS con la politica economica e territoriale si sta impegnando a promuovere.

A tale proposito mi piacerebbe interrogare l'on. Zali per sapere come valuta la situazione in Ticino per quanto attiene la disponibilità di aree edificabili da destinare al lavoro e per sapere se il CdS intende ancora promuovere e sostenere nelle Valli e nelle regioni periferiche zone lavorative....con quali mezzi?....si pensa ad un cambio di strategia?

La scheda R6 preoccupa parecchio il PLRT! Oltre purtroppo a confermare le preoccupazioni da noi espresse in vari ambiti, sta già producendo i primi grossi disagi alle amministrazioni Comunali ed all'economia privata. Il tema è molto tecnico e complesso e andava forse sostenuto da una miglior comunicazione alla cittadinanza. Oltre al risanamento dei conti dello Stato sarà quindi uno dei temi più importanti su cui la politica cantonale dovrà chinarsi e trovare le giuste soluzioni.

Nel 2017 con il collega Canepa (sottoscritta a 43 deputati) inoltrammo la Mozione **“Abbandono dei nuclei originali nei Comuni: recuperiamo il recuperabile”**

La mozione accolta dal Parlamento nel mese di marzo 2019 – a fine legislatura 2015-2019 – con l'intento di fronteggiare degrado della sostanza immobiliare in special modo nei nuclei originali dove l'abbandono di questi edifici rappresenta un preoccupante fenomeno che non tocca unicamente i nuclei delle Valli o delle regioni periferiche.

Parliamo di costruzioni contigue nei nuclei, ma anche vecchie ville o caseggiati padronali, ormai in disuso da anni, che in taluni casi presentano un degrado tale che un loro recupero, sia dal profilo funzionale che finanziario, risulti difficilmente attuabile. In estrema sintesi la mozione chiedeva l'istituzione di un gruppo di lavoro per individuare e proporre aiuti ed incentivi (non necessariamente finanziari) che permettessero di favorire il recupero e la conservazione di questo **importante patrimonio immobiliare**. Analizzando il messaggio sulla **revisione generale della Legge edilizia**, sembrerebbe che gli auspici e gli obiettivi di questa iniziativa non siano stati correttamente recepiti.

A distanza di oltre quattro anni dall'accoglimento in parlamento chiedo a Direttore cosa si intende fare ed in che termini per assolvere il compito affidato dal Pralemanto.

Il PLR auspica che vi siano dei passi avanti per ciò che riguarda la gestione del territorio fuori zona edificabile, **in particolare per i rustici**. È pur vero che la legge federale permette la ristrutturazione dei rustici, ma essa è **molto restrittiva e intransigente**.

Il patrimonio dei rustici è fortemente a rischio di salvaguardia, se non si interviene a breve. L'eventualità che questo importante patrimonio sia cancellato in modo irreversibile è molto concreto. È assolutamente necessario un cambio di approccio nei suoi confronti: **la ristrutturazione deve essere favorita e incentivata perché concorre alla tutela del paesaggio, e non considerata una eccezione**, o peggio ancora ostacolata da un atteggiamento troppo punitivo.

È quanto chiede la mozione del collega Aron Piezzi, inoltrata alcuni mesi fa sulla quale il CdS dovrebbe pronunciarsi entro fine luglio. Determinante che la **legge federale consideri le differenze e le peculiarità territoriali**, assegnando **più potere decisionale ai Cantoni**: non è possibile considerare allo stesso modo il territorio fuori zona edificabile dei Grigioni, o di tutto l'arco alpino, con quello dell'Altipiano della Svizzera Interna.

Settimana scorsa il **Consiglio Nazionale**, nell'ambito della revisione della LPT, ha approvato a strettissima maggioranza (91 a 90, con 5 astensioni) un emendamento di Fabio Regazzi che chiede maggior flessibilità nell'attuazione dei principi da rispettare negli interventi fuori zona edificabile. **Si tratta di un primo passo essenziale che sposa gli intendimenti della mozione. Ora la palla è nel campo del Consiglio degli Stati.**

Importante che il DT, come da noi richiesto, proceda – a 13 anni dalla sua approvazione – con la revisione del PUC-PEIP, riflettendo su tre temi ritenuti troppo rigidi: le norme di attuazione (in particolare aperture e sistemazione esterna), il perimetro del PUC-PEIP, l'eccessiva burocrazia.

Concludo con una riflessione sui temi dell'ambiente ed dell'approvvigionamento energetico. Bebenché vadano riconosciuti all'Amministrazione dello Stato il buon lavoro svolto e progressi in questo ambito, risulta difficile comprendere come **nella Sonnen Stübe della Svizzera, non si riesca ad avere una maggior apertura e sensibilità alle nuove tecnologie**, come ad esempio al **fotovoltaico alpino o all'idrogeno**. In un settore nel quale dovremmo essere i pionieri a livello nazionale stiamo arrancando e inseguendo il gruppetto di testa che è partito in fuga per agguantare i crediti contingenti messi a disposizione a livello federale. Non potremmo essere un po' più coraggiosi in quest'ambito?

Ringrazio l'on. Zali per l'attenzione e attendo volentieri le risposte ai punti sollevati nel mio intervento.

Grazie!